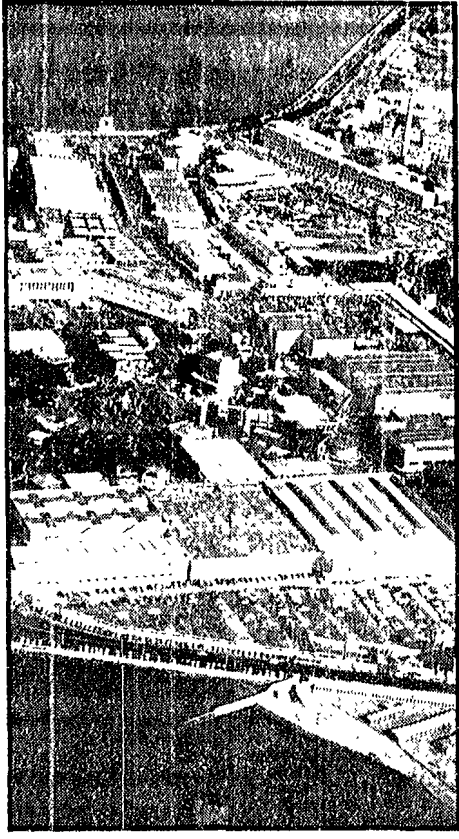


Inaugurata la Fiera internazionale di Bari

Leone esalta i regali del governo ai padroni

Diverso il tono dei discorsi del sindaco della città e del presidente della Fiera: il primo parla del dramma dell'acqua, il secondo critica la politica agricola governativa - Grottesco intervento del ministro per il Mezzogiorno, on. Caiati

Dal nostro inviato
BARI, 10. Il presidente del Consiglio on Giovanni Leone ha oggi inaugurato la 32. Fiera del Levante che si concluderà il 23 settembre offrendo nuovi volti alle imprese che investono nel Mezzogiorno, nel quadro della vecchia politica che ha già condotto al peggioramento relativo del Sud rispetto al resto d'Italia. L'on. Leone al di là delle molte frasi retoriche ha parlato anzitutto di denaro: ha presentato come una grande decisione politica il fatto che il governo ha «trovato» i 560 miliardi necessari per rifinanziare le già previste attività della Cassa sino al 1970; ha magnificato la decisione di sgravare le imprese del Mezzogiorno che debbono pagare le grandi opere di una parte del contributo dovuto all'INPS sui salari, esattamente del 12%.



BARI - Uno scorcio panoramico del quartiere fieristico

Entro la fine del mese

Sciopero unitario degli edili milanesi contro gli infortuni

Oggi si riuniscono anche i sindacati romani L'astensione dal lavoro durerà quattro ore

MILANO, 10. Quattro ore di sciopero provinciale unitario di tutti gli edili entro la fine del mese; riunione comune degli attivi dei tre sindacati fissata per il 21 prossimo; queste le decisioni più importanti prese ieri durante un incontro delle tre segreterie provinciali della FILTEA-CGIL, FENEL-UIL e FILCA-CISL, nel quale è stato esaminato congiuntamente il gravissimo problema degli infortuni sul lavoro e degli omicidi bianchi nei cantieri edili. Quello degli infortuni, spesso mortali, è sempre stato un triste primato del lavoro nei cantieri. Nuovi, gravi incidenti sono avvenuti in questi ultimi tempi nella nostra provincia. Il ricercarsi delle condizioni di un altro boom nell'edilizia fa prevedere a breve scadenza un rincararsi di incidenti e di morti. La mobilitazione unitaria dei sindacati va proprio nella direzione di un nuovo, forte impegno per far cessare questa tragica realtà.

Zuccherieri: altre 48 ore di sciopero

Uno sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori del settore zaccarifero è stato proclamato dai sindacati di categoria della CGIL e della CISL per il 17 e 18 settembre. I sindacati intendono protestare contro l'atteggiamento degli imprenditori che hanno rifiutato di discutere con le organizzazioni dei lavoratori «i problemi connessi alla ristrutturazione del settore». I sindacati hanno anche chiesto ai datori di lavoro di assumere un atteggiamento di dialogo triangolare «mentre» la minaccia all'occupazione rischia di aggravarsi sempre di più.

Renzo Stefanelli

Il quarto omicidio bianco in un anno

Matera: edile muore cadendo da un balcone

MATERA, 10. Una grave sciagura sul lavoro ha provocato questa mattina a Matera il quarto omicidio bianco in un anno. Il quarantenne Raffaele Esposito di Brindisi, che è precipitato da un balcone del secondo piano di un palazzo di via Impresa CIBET, sta denunciando nel centro della città per costruirvi la sede dei grandi magazzini UPM. Nel grave infortunio altri due operai sono rimasti feriti fortunatamente in maniera non grave.

Per il premio di produzione

Più incisiva l'azione dei conciatori vicentini. Bloccata ieri una fabbrica di Arzignano

Dal nostro corrispondente VIGENZA, 10. La lotta dei conciatori di Arzignano, è ripresa oggi con maggiore intensità. Lo sciopero per il premio di produzione, ha investito stamattina un'altra fabbrica, la Brusaroseco, di 220 operai, la più grossa del settore. L'azienda in lotta sono ora salite a sei, impegnando oltre settecento lavoratori. È significativo che gli operai della Brusaroseco abbiano deciso di scendere in lotta accanto ai compagni delle altre fabbriche. In questa azienda, l'unica della zona, i lavoratori percepiscono fin dal 1961 un premio di produzione di 12 mila lire mensili fisse. Ora chiedono un aumento del premio, legato però all'aumento della produttività e del carovita. «La produzione - dicono - è aumentata del 50 per cento, mentre il nostro premio è rimasto fisso.

La beffa del «decretone» governativo sui danni del maltempo

Appena 5 miliardi quest'anno per migliaia di coloni colpiti

Nessun contributo a fondo perduto - Fischiato un dirigente bonomiano - Grave manovra in atto per frenare il movimento - Oggi il decreto davanti alla commissione Agricoltura della Camera

Oggi la commissione agricoltura della Camera prende in esame, per la conversione in legge, il decreto del governo per le produzioni distrutte dal maltempo. Questo decreto, assai complicato - in soli 14 articoli sono richiamate più volte 17 leggi - è stato presentato dal governo ai produttori agricoli e al paese, attraverso la televisione, la radio, i giornali e una capillare azione propagandistica. «Con lo stesso decreto - osserva l'Alleanza dei Contadini - il governo ha stanziato settanta miliardi di lire per indennizzare i produttori colpiti. Cifra che in rapporto all'entità dei danni subiti dall'agricoltura è insufficiente, ma che potrebbe tuttavia alleviare le prime difficoltà dei coltivatori. Si è anche detto che ai coltivatori di rotte più colpiti sarebbe stato dato un contributo a fondo perduto di mezzo milione. A questo si aggiunge poi anche il generico impegno a discutere l'istituzione del fondo di solidarietà per dare una sistemazione definitiva a tutta la materia, e si avrà il quadro della impostazione propagandistica tesa a frenare il movimento di massa in atto.

Denunciato al convegno di Varese

I monopoli vincono il 64% delle cause

Una serie di dati statistici che riflettono i criteri di classe nell'amministrazione della giustizia - Un intervento di Terracini

Dal nostro inviato VARESE, 10. Questo matrimonio fra economia e giustizia si ha da fare o non si ha da fare? Ditemmo che l'interrogativo è ancora attuale, ma per questo non le prime due giornate del convegno riunito nella villa Ponti di Varese per discutere i primi risultati dell'inchiesta su «l'amministrazione della giustizia» e la società italiana in trasformazione.

Per la previdenza

Braccianti in lotta in Sicilia e Lucania

Si sviluppa in tutto il Paese l'azione sindacale dei braccianti e salariati sulle questioni previdenziali. Nel contesto dell'obiettivo generale della riforma del sistema previdenziale agricolo, è oggi al centro dell'attenzione della categoria un vero e proprio sabotaggio fatto di ritardi, di discriminazioni e soprusi nella nomina delle Commissioni comunali e provinciali elenchi anagrafici. A tutt'oggi solo 1150 Commissioni comunali sono state nominate, su 8.000 comuni esistenti.

Infatti nella relazione di cui abbiamo già parlato ieri, il prof. Castellano, massimista di questa volta l'anno fatto grasso con loro statistiche e polemiche, sta pur approssimativo e discutibile, hanno fissato in cifre non solo l'incertezza, la lentezza, l'alto costo della nostra giustizia, ma addirittura hanno scoperto il suo carattere di classe, quanto dire, ci sia per il disticcio, la sua ingiustizia.

Mentre i sindacati si incontrano col governo

Di nuovo ferme le navi dell'armamento di Stato

I lavoratori del mare rivendicano un nuovo contratto - Lo sciopero iniziato ieri sull'«Enotria» e sull'«Usodimare» - Oltranzismo dei burocrati dell'IRI-Finmare

Dalla nostra redazione GENOVA, 10. Pronti a trattare, ma, questa volta, con le navi ferme. Questa, ci è stato confermato stamane, la posizione delle federazioni marinare della categoria della nuova fase di lotta per il rinnovo del contratto degli equipaggi delle flotte di preminente interesse nazionale, era necessaria ed era attesa dai marinai; necessaria perché, dopo la rotura intervenuta sabato su questioni fondamentali, la successiva convocazione della federazione marinare per il 10 di stamane presso il ministero della Marina Mercantile occorreva chiarire subito che l'accoglimento dell'invito non significava predisposizione alla sospensione della lotta. Le federazioni marinare sono andate incontro per verificare la reale volontà di giungere rapidamente ad un accordo; sussisteva, in ultima analisi, il legittimo dubbio di trovarsi davanti ad un «gioco» tentativo di far sospendere l'inizio della battaglia sindacale sui bardi e, comunque, di prendere tempo. Dubbio avvalorato da un fatto significativo: all'incontro odierno sarebbe stato presente solo il capo di gabinetto del ministero in quanto quest'ultimo è impegnato fino a mercoledì in un convegno alpino. Non si sa più se riedere o spianare con questo onorevole Spagnoli (che comunemente è chiamato «dottor») una sera al ministero della Marina Mercantile. Ma torbida alle cose serie. La possibilità di una rapida contrattazione è quindi una vana illusione. Le basi per un accordo ci sono; risulta, anche, che i massimi dirigenti delle compagnie di navigazione sono propensi all'accoglimento delle richieste fondamentali dei lavoratori del mare. E, per questo, non si limitano a ritirare la braccata al momento di salpare ma attendono le iniziative più opportune per imprimere vigore alla loro azione rivendicativa. Una battaglia, questa, che travalica gli interessi di categoria dei marinai in quanto investe questioni di principio: l'opposizione al mondo del lavoro. Non a caso l'IRI si oppone al delegato sindacale sulle navi, richiesta che, invece, aveva possibilità di essere accolta dal dirigente delle quattro compagnie di navigazione. Il delegato, difatti, ha il suo corrispettivo nella presenza attiva del sindacato in fabbrica e dunque è un elemento di fondo nella lotta contro l'autoritarismo sui luoghi di lavoro.

Giuseppe Tacconi Pier Luigi Gandini